

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Massimiliano Ay  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 26 ottobre 2016 n. 175.16 La Posta smantella ancora il servizio pubblico!

Signor deputato,

prima di entrare nel merito della summenzionata interrogazione, il Consiglio di Stato ritiene opportuno fornirle le seguenti informazioni.

Il Governo ha prontamente reagito al comunicato stampa diramato da La Posta il 26 ottobre 2016, attraverso il quale è stata resa pubblica la strategia che l'azienda intende perseguire per lo sviluppo della sua rete nei prossimi anni. Con una lettera del 27 ottobre, inviata ai vertici de La Posta, il Consiglio di Stato ha voluto esprimere la propria preoccupazione per le possibili ripercussioni negative – in particolare, per il territorio e la popolazione ticinesi, ponendo un accento particolare sulla qualità del servizio e sull'occupazione – del nuovo orientamento nel nostro Cantone.

Questa reazione tempestiva ha permesso di richiedere che il prospettato coinvolgimento diretto dei Cantoni avvenga il più celermente possibile. Il Governo si è, quindi, dichiarato disponibile a un incontro con i vertici de La Posta in tempi brevi.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Come ritiene di dover intervenire il Consiglio di Stato per fare pressione sui vertici de La Posta e tutelare gli interessi dei cittadini ticinesi che si vedono regolarmente tagliare i propri servizi pubblici?

Come evidenziato, il Consiglio di Stato ha subito contattato i vertici de La Posta, esprimendo le sue preoccupazioni e dichiarandosi disponibile a un dialogo, premessa fondamentale per continuare a garantire un servizio di qualità. L'auspicato incontro – che avverrà al più tardi nel primo trimestre del 2017, nell'ambito dell'annuale colloquio tra i vertici de La Posta e il Consiglio di Stato – servirà proprio per discutere e approfondire gli scenari futuri, ponendo l'accento sulla necessità di garantire l'accesso ai servizi per tutta la popolazione ticinese, che rimane l'elemento centrale e imprescindibile.

Il Governo è, infatti, consapevole che le nuove tecnologie hanno portato a un cambiamento delle abitudini dell'utenza. La Posta è quindi chiamata, come peraltro molte altre aziende, ad adeguare la propria offerta per rispondere al meglio alle nuove esigenze e all'evoluzione della società. Questo dovrà avvenire, ovviamente, in maniera "ragionevole" – come sottolineato peraltro dalla Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale

(CTT-N)<sup>1</sup> –, garantendo un accesso completo ai servizi e un'offerta adeguata in tutte le regioni e a tutta la popolazione. In particolare, andranno considerate e valutate tutte le alternative possibili, preservando al contempo l'occupazione e le migliori condizioni di lavoro.

**2. Quanti sono gli uffici postali che saranno smantellati nel Canton Ticino e quanti lavoratori residenti nel nostro Cantone saranno colpiti dalla misura?**

Il prossimo incontro tra Governo e La Posta servirà proprio per conoscere i piani concreti di adeguamento della rete nel nostro Cantone, che non sono stati resi noti. Pertanto, non è per il momento possibile quantificare il numero di uffici postali e di dipendenti che saranno toccati dalla strategia in Ticino.

Il Consiglio di Stato s'impegnerà affinché non si possa parlare di uno "smantellamento" della rete. Come peraltro annunciato da La Posta, la sua riorganizzazione dovrà portare all'aumento totale dei punti di accesso a livello nazionale, grazie al quale sarà possibile continuare a rispondere alle esigenze dei cittadini e coprire adeguatamente tutto il territorio. Una sostituzione degli uffici postali con punti di accesso e servizi adeguati – anche direttamente a domicilio – è quindi imprescindibile. Le possibili misure e le modalità d'intervento in questo senso potranno essere discusse con i vertici de La Posta.

**3. Quanti sono gli abitanti ticinesi che già oggi non dispongono più di un ufficio postale entro i limiti ragionevoli di distanza fissati dal Consiglio federale?**

Il Consiglio di Stato non dispone della cifra esatta richiesta dal deputato, che potrà essere oggetto dell'incontro sopracitato. Secondo l'Ordinanza sulle poste (OPO) del 29 agosto 2012 (art. 33 cpv. 4), "la rete di uffici e agenzie postali deve garantire che il 90% della popolazione residente permanente possa raggiungere, a piedi o con i mezzi pubblici, un ufficio o un'agenzia postale nell'arco di 20 minuti. Se la Posta offre un servizio a domicilio, questo arco di tempo è di 30 minuti".

La Commissione federale delle poste (PostCom) vigila in maniera indipendente affinché le disposizioni dell'OPO siano rispettate, assicurando il servizio universale e controllando la qualità delle prestazioni.

**4. In caso la "strategia" aziendale de La Posta non dovesse cambiare, il Sindacato Autonomo dei Postini (SAP) ha proposto ai Cantoni che si oppongono allo smantellamento degli uffici postali di creare una Posta inter-cantonale e sviluppare una rete propria. Come valuta il Consiglio di Stato questa proposta?**

Alla luce delle mutate abitudini dell'utenza, dettate dalle nuove tecnologie, parrebbe quantomeno rischioso proporre una rete parallela di uffici e servizi postali. I costi per una tale operazione sarebbero ingenti per i Cantoni coinvolti, soprattutto se si considera che gli uffici postali sono già oggi deficitari (la "rete postale e di vendita" ha segnato un deficit di esercizio pari a 110 milioni di franchi nel 2015 e di 100 milioni nel 2014<sup>2</sup>). Si creerebbe, verosimilmente, un eccesso di offerta in un segmento in rapida trasformazione, per il quale sarebbe necessario creare servizi innovativi e adeguati alle esigenze della clientela, con i relativi investimenti.

<sup>1</sup> Vedi comunicato stampa della CTT-N del 1° novembre 2016, dopo aver sentito in audizione la direzione de La Posta e la Consigliera federale Doris Leuthard.

<sup>2</sup> Cfr. Rapporto finanziario 2015 de La Posta.

Con la presente risposta, il Consiglio di Stato desidera anche evadere l'interrogazione 1° settembre 2010 nr. 181.10 "Preoccupazione per gli uffici postali della Valle di Muggio". Come anche per altre realtà periferiche, il Governo porterà le proprie preoccupazioni e richieste nell'ambito dei prossimi incontri con i vertici de La Posta.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a due ore.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)